

Al Presidente  
del Consiglio regionale

|                                    |
|------------------------------------|
| CONSIGLIO REGIONALE<br>REGIONALRAT |
| 29. SET. 2010                      |
| PROT. N. 1767                      |

Interrogazione N. 67/XIV

## Assunzioni di disabili: la Regione fa il suo dovere?

La legge n.68/1999 disciplina le assunzioni obbligatorie di disabili presso amministrazioni pubbliche e imprese ed è finalizzata a promuovere "l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato". Per collocamento mirato si intende, ai sensi della l. n.68/1999, la serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le capacità lavorative delle persone con disabilità e di inserirle nel posto adatto.

I datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad assumere in varia misura soggetti che per le proprie condizioni fisiche troverebbero difficilmente un'occupazione.

I beneficiari della legge (art. 1 e 18) sono le persone disoccupate:

- affette da minorazioni fisiche, psichiche e portatori di handicap intellettuale con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%,
- invalide del lavoro con grado di invalidità superiore al 33%,
- non vedenti (colpiti da cecità assoluta o con un residuo visivo non superiore ad un decimo ad entrambi gli occhi, con eventuale correzione) o sorde (colpite da sordità dalla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata),
- invalide di guerra,
- invalide civili di guerra e di servizio,
- vedove, orfani,
- profughi ed equiparati ad orfani,
- nonché i soggetti individuati dalla L.407 del 1998 (vittime del terrorismo e della criminalità organizzata).

La quota d'obbligo di assunzione per le aziende pubbliche e private è scaglionata secondo il numero di addetti. Le quote di riserva sono modulate dall'art. 3 della legge n.68/99 secondo l'entità dimensionale del datore di lavoro secondo il seguente schema:

| <b>Numero di addetti</b> | <b>Quota d'obbligo d'assunzione</b> |
|--------------------------|-------------------------------------|
| 15 – 35 dipendenti       | 1 lavoratore disabile               |
| 36 – 50 dipendenti       | 2 lavoratori disabili               |
| Più di 50 dipendenti     | 7% di lavoratori disabili           |
| Più di 50 dipendenti     | 1% vedove, orfani, e profughi       |

Naturalmente la pubblica amministrazione dovrebbe dare per prima il buon esempio, rispettando la legge.

### Si chiede:

Considerando ciascuna delle 5 ripartizioni, più l'ufficio di gabinetto del Presidente, di cui si compone l'amministrazione regionale:

1. Quante sono le persone disabili che ciascuna ripartizione teoricamente dovrebbe aver assunto stando alle norme vigenti?

2. Quante sono le persone disabili che di fatto sono assunte attualmente in ciascuna ripartizione?
3. Se esiste una differenza – in negativo – tra le persone disabili che dovrebbero essere assunte e quelle di fatto assunte, come ed entro quando la Regione, e/o le singole ripartizioni, intendono mettersi in regola con la legge?
4. Se non intendono mettersi in regola con la legge n. 68/99, in base a quale normativa pensano di poterlo fare?

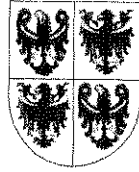
A norma di regolamento si richiede risposta scritta

Riccardo Dello Sbarba

Hans Heiss

Roberto Bombarda

Bolzano/Trento, 28 settembre 2010



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2010

Bozen/Trient, 28. September 2010  
Prot. Nr. 1767 RegRat  
vom 29. September 2010

**Nr. 67/XIV**

An den Präsidenten des  
Regionalrates  
Marco DEPAOLI  
T r i e n t

### A N F R A G E

#### **Aufnahme von behinderten Personen: erfüllt die Region ihre Pflicht?**

Das Gesetz Nr. 68/1999 regelt die Pflichteinstellung von behinderten Arbeitnehmern im öffentlichen Dienst und in privaten Unternehmen und verfolgt das Ziel, „durch Unterstützungsmaßnahmen und gezielte Arbeitsvermittlung Behinderte in die Arbeitswelt aufzunehmen und zu integrieren“. Unter „gezielter Arbeitsvermittlung“ versteht man im Sinne des Gesetzes Nr. 68/1999 eine Reihe technischer Verfahren und Hilfsmaßnahmen zur Bewertung der Arbeitsmöglichkeiten von behinderten Personen und der Zuweisung einer geeigneten Stelle.

Die öffentlichen und privaten Arbeitsgeber sind verpflichtet, in einem gewissen Umfang Personen einzustellen, die wegen ihres körperlichen Zustandes nur sehr schwer eine Arbeit finden würden.

Die Zielgruppe laut diesem Gesetz (Art. 1 und 18) sind arbeitslose

- Personen mit physischer, psychischer oder geistiger Behinderung und einer Arbeitseinschränkung von über 45 Prozent;
- Arbeitsinvaliden mit einer Invalidität von über 33 Prozent;
- Blinde (fehlende oder mindestens um 9/10 eingeschränkte Sehfähigkeit bei beiden Augen, mit eventueller Sehkorrektur) oder Stumme (von Geburt aus oder vor dem Spracherwerb);
- Kriegsinvaliden;
- Kriegszivil- und Dienstinvaliden;
- Witwen, Waisen;
- Flüchtlinge und den Waisen Gleichgestellte;
- sowie die im Gesetz Nr. 407 von 1998 festgelegten Personen (Terrorismusopfer oder Opfer organisierter Verbrechen).

Die Pflichteinstellung für öffentliche und private Betriebe ist nach der Beschäftigungszahl gestaffelt. Die vorbehaltene Quote wird von Art. 3 des Gesetzes Nr. 68/99 je nach der Größe des Betriebes folgendermaßen berechnet:

| <b>Anzahl der Beschäftigten</b> | <b>Pflichteinstellungsquote</b>    |
|---------------------------------|------------------------------------|
| 15-35 Bedienstete               | 1 behinderter Arbeitnehmer         |
| 36-50 Bedienstete               | 2 behinderte Arbeitnehmer          |
| Mehr als 50 Bedienstete         | 7 % behinderte Arbeitnehmer        |
| Mehr als 50 Bedienstete         | 1 % Witwen, Waisen und Flüchtlinge |

Natürlich müsste die öffentliche Verwaltung mit gutem Beispiel vorangehen, indem sie das Gesetz zur Anwendung bringt.

All dies vorausgeschickt,

**erlauben sich die unterfertigte Regionalratsabgeordneten  
den Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen,**

um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

Da es in der Region 5 Abteilungen und das Kabinettsamt des Präsidenten gibt, ergeben sich folgende Fragen:

- 1) Wie viele behinderte Personen müssten theoretisch in jeder Abteilung eingestellt sein?
- 2) Wie viele behinderte Personen sind de facto in jeder Abteilung aufgenommen worden?
- 3) Wenn zwischen den aufzunehmenden und den aufgenommenen behinderten Personen eine negative Differenz zu verzeichnen ist, wie und wann will die Region und/oder die einzelnen Abteilungen den im Gesetz vorgesehenen Obliegenheiten nachkommen?
- 4) Falls die Region und/oder die einzelnen Abteilungen nicht beabsichtigen, den Obliegenheiten des Gesetzes Nr. 68/99 nachzukommen, wird um Auskunft darum ersucht, aufgrund welcher gesetzlichen Grundlagen dies möglich sein soll?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN**  
Riccardo Della Sbarba  
Hans Heiss  
Roberto Bombarda